



Giosuè vinse la paura

“Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, di amore e di autocontrollo.” 2Timoteo 1:7

È una sensazione di forte preoccupazione, di insicurezza, di angoscia, che si avverte in presenza o al pensiero di pericoli reali o immaginari. È una preoccupazione nei confronti di qlcu. o di qlco. L'esatto opposto è CORAGGIO, CALMA, SERENITA'.

Quante sono le cose di cui abbiamo paura?

Ogni giorno dobbiamo affrontare le nostre paure; per esempio di non riuscire nel nostro lavoro, di non arrivare a pagare i nostri debiti, di non farcela ad arrivare a fine mese, di crescere i nostri figli, della malattia, del domani, della solitudine, della morte... e per tutte queste paure apriremmo altri argomenti. Sono proprio tante le paure che l'uomo deve superare quotidianamente. Trovo sia anche singolare che solo nei momenti di estrema paura molte persone si ricordino di Dio e lo invocino, oppure quando la vecchiaia avanza.



La Bibbia ci fa conoscere la paura di uomini di Dio che per fede sono riusciti a superarla. Erano persone come noi che sono state chiamate ad affrontare situazioni più grandi di loro. Dio era con loro. In quel bellissimo passo di Ebrei 11 troviamo citati molti uomini e donne che, per fede, hanno affrontato le situazioni più diverse.

Salomone nei suoi proverbi cita spesso la paura sottolineando il fatto che a volte a causa di ciò che pensano quelli che ci circondano commettiamo degli errori e magari dei grossi errori. Un esempio per tutti possiamo leggerlo in Proverbi 29:25 *“La paura degli uomini è una trappola, ma chi confida nel Signore è al sicuro”* Temiamo più il giudizio dell'uomo che quello di Dio.

Abbiamo poi esempi portati da Gesù stesso. Prendiamone in esame due.



Giosuè vinse la paura

Matteo 14:13-14 *“Udito ciò, Gesù si ritirò di là in barca verso un luogo deserto, in disparte; le folle, saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Gesù, smontato dalla barca, vide una gran folla; ne ebbe compassione e ne guarì gli ammalati.”*

Sappiamo che Erode era turbato sapendo dei miracoli che Gesù faceva, ma siamo anche sicuri del fatto che Gesù sapeva che non Gli sarebbe successo nulla finché non fosse venuta la Sua ora. Egli si ritira dalle folle per riposare, non di certo per scappare e infatti lo possiamo comprendere da quanto è detto successivamente.

Matteo 14:26-27 *E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: «È un fantasma!» E dalla paura gridarono. Ma subito {Gesù} parlò loro e disse: «Coraggio, sono io; non abbiate paura!»*



Qui il Signore stesso intima ai Suoi discepoli di non aver paura perché con Lui sono al sicuro. Questo messaggio è anche per noi. Quante volte ci capita di vederci sopraffatti dalle situazioni della vita e entrare nel panico? Gesù ci insegna che non dobbiamo aver paura ma coraggio con Lui al nostro fianco. È la **fedè** che ci fa stare saldi nelle difficoltà. Con la fede possiamo affrontare qualsiasi cosa ma dobbiamo fare in modo che la paura diminuisca e la fede cresca. Ricordiamoci che Gesù intercede sempre per noi.

Queste parole di Gesù mi ricordano anche quando Giosué fu chiamato per 3 volte dal Signore ad essere forte e coraggioso a capo del suo popolo. La sua paura di essere sopraffatto e di non poter assolvere questo compito senza Mosé era enorme. Giosué aveva la promessa di Dio e la Sua Parola ma ciò che veniva meno era proprio la fede, non in se stesso, ma in Colui che gli fece la promessa (Gs 1:6-7,9).

Questa stessa fede deve crescere sempre più in noi e ciò non significa che dobbiamo essere spavalidi in qualsiasi circostanza perché ci vuole saggezza nell'affrontare tutto ciò che ci si presenta. La fede è qualcosa che ci fa dire: "Signore con te al mio fianco posso qualunque cosa. Indicami la via" (Fil 4:13).



Giosuè vinse la paura

Per paura spesso facciamo cose insensate come il servo stolto della parabola dei talenti (Mt 25:15, 24-25). Questo servo rappresenta l'incredulo. Il padrone gli fa capire che proprio perché aveva paura di lui avrebbe dovuto portare il suo talento ai banchieri per far fruttare gli interessi ma egli in modo stolto non lo fa (ecco che qui deve subentrare la saggezza). Il Signore ci ha fornito di intelligenza e vuole che la facciamo fruttare e che non la mettiamo nel cassetto.



Il credente è unito in un solo corpo a Cristo e in quanto tale non deve più aver paura davanti alle cose del mondo.

Ai credenti di Filippi viene ricordato che deve essere un privilegio soffrire per Cristo e credere in Lui. L'apostolo Paolo li esorta a perseverare nella fede (ricordiamo che Filippi fu uno dei luoghi della sua carcerazione). Leggiamo **Filippesi 1:27-30**: *“Soltanto, comportatevi in modo degno del vangelo di Cristo, affinché, sia che io venga a vedervi sia che io resti lontano, senta dire di voi che state fermi in uno stesso spirito, combattendo insieme con un medesimo animo per la fede del vangelo, per nulla spaventati dagli avversari. Questo per loro è una prova evidente di perdizione, ma per voi di salvezza; e ciò da parte di Dio. Perché vi è stata concessa la grazia, rispetto a Cristo, non soltanto di credere in Lui, ma anche di soffrire per Lui, sostenendo voi pure la stessa lotta che mi avete veduto sostenere e nella quale ora sentite dire che io mi trovo.”*

Ricordando quindi il passo citato in apertura della lettera a Timoteo sappiamo che lo Spirito Santo dona al credente la facoltà di rendere un valoroso servizio, una paziente sopportazione, una sofferenza vittoriosa e, se necessario, una morte eroica (cit. dal commentario Mc Donald del NT).

Sapendo allora di avere un così grande Salvatore non abbiamo paura restando schiavi del peccato ma serviamo il Signore in libertà.

Da quando abbiamo conosciuto l'amore di Dio non abbiamo più paura, guardiamo al nostro futuro con fiducia perché *“Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell'amore.”* 1 Giovanni 4:18

17 Febbraio 2018